



# L'Unità



ANNO 75. N. 120 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 23 MAGGIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

L'opposizione chiede e ottiene che non si faccia un decreto, appello della maggioranza per un rapido varo delle norme

## La scuola diventa maggiorenne

Il governo porta l'obbligo a 16 anni, l'Italia colma la distanza con l'Europa. Perché la legge sia efficace dal 1999-2000 deve essere approvata entro luglio

### Il cantiere istruzione

LUIGI BERLINGUER

L'INNALZAMENTO da otto a dieci anni dell'obbligo scolastico non costituisce né un punto di partenza, né tanto meno un traguardo: rappresenta semplicemente una tappa - una tappa tra le più importanti - del processo di rinnovamento del nostro sistema formativo e della modernizzazione del Paese che il governo dell'Ulivo ha intrapreso ormai da due anni. Parliamoci chiaro: intervenire sulla scuola italiana non è facile. Si tratta di un mondo articolato e complesso, con tradizioni e strutture consolidate, distinto da meccanismi delicati; un mondo che coinvolge la vita di milioni di persone.

Eppure, mese dopo mese, ha cominciato a prendere corpo il disegno riformatore. Non sono mancate le polemiche, anche diffuse e vivaci: è il segno più evidente che stiamo cominciando a incidere davvero nel vivo di problemi lasciati troppo a lungo abbandonati a se stessi. La scuola italiana è ormai un vero e proprio cantiere a cielo aperto; l'immagine può fornire a chi osserva dal di fuori impressioni contrastanti: vi si possono vedere le attività in corso, l'animazione operosa, l'impegno appassionato, ma pure l'incompletezza di un progetto ancora in fieri, un che insomma di provvisorio e magari di disordinato. In realtà, e la decisione di ieri sta lì a ribadirlo, le linee del progetto non solo sono chiare, ma cominciano sempre di più a prendere forma concreta.

Veniamo ai fatti. Se oggi possiamo finalmente innalzare l'obbligo dell'istruzione è perché, in appena due anni, abbiamo creato le condizioni per rendere un indegno provvedimento di civiltà non già una affermazione di bandiera, ma uno strumento da subito efficace. Oggi anzi esso è tale da costituire una salutare frustata per accelerare il cammino della riforma complessiva del nostro ordinamento scolastico.

L'autonomia didattica e organizzativa, dopo un travaglio decennale, in un anno è diventata legge dello Stato. Essa fornisce al-

ROMA. L'obbligo scolastico sarà elevato ai 16 anni entro l'anno '99-2000. Il Paese - dice Prodi - non poteva più aspettare. Siamo i soli in Europa ad avere la scuola dell'obbligo che finisce a 14 anni. Per questo il governo ha deciso lo stralcio di questa norma, che avrà una procedura d'urgenza. Dopo il consiglio dei ministri che ha approvato il disegno di legge di riforma, il capo del governo si è appellato all'opposizione affinché la legge venga rapidamente approvata. Prodi spiega che l'opposizione ha chiesto di non procedere per decreto, ma che in cambio la maggioranza si aspetta un rapido varo delle norme. Per entrare in vigore dal prossimo anno, l'esame dei due articoli di cui è costituita la nuova legge deve terminare entro l'estate. Positivi i commenti, sia delle parti sociali che del mondo politico.

A PAGINA 6 **FIORINI IERVASI**



### L'INTERVISTA

#### Bassanini: così cambierà il governo



A PAGINA 2 **PIVETTI**

Le repliche: sbaglia, gli aborti sono diminuiti

## «Milioni di bambini uccisi per legge»

Il Papa chiede di cambiare la 194

ROMA. «Negli ultimi venti anni ben tre milioni e mezzo di bambini sono stati soppressi con il favore della legge, oltre a quelli eliminati in modo clandestino». Giovanni Paolo II sceglie la platea dei volontari del Movimento per la vita per lanciare la nuova offensiva della Chiesa contro la legge «194» che regola l'interruzione volontaria di gravidanza. Sono «dati preoccupanti», e per il Papa sono segnale del venir meno del «rispetto della vita dal suo concepimento fino alla morte naturale» e mettono a repentaglio la possibilità di «una autentica democrazia». Per ciò Wojtyła invita i cattolici all'«impegno politico» per la revisione della «194». Contro la legge si pronuncia anche parte dell'opposizione, mentre il centrosinistra ne difende i risultati pratici tra cui la diminuzione del numero degli aborti, pur auspicando integrazioni e più sostegni alle famiglie.

A PAGINA 7 **BADUEL SANTINI**

### Il peso delle parole

LETIZIA PAOLOZZI

NON SONO parole nuove quelle pronunciate da Giovanni Paolo II contro l'aborto. Altre volte (durante i suoi viaggi in Africa o in America Latina; oppure, in modo esplicito, nell'«Evangeliu vitae») aveva accusato con durezza le democrazie di violare, attraverso la legislazione dell'aborto, un ordine morale che sarebbe, di per sé, sempre superiore all'ordine politico. Eppure, è lo stesso Pontefice a aver esclamato: «Grazie a te, donna, per il fatto stesso che sei donna! Con la pecezione, che è propria della tua femminilità, tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani». Non si trattava di una frase. Era l'enciclica «Mulieris Dignitatem», dedicata per intero alle donne, a partire dal riconoscimento della «dignità femminile».

Si potrebbe dire: grandezza di un Papa capace di rivolgersi alle donne, per chiedere loro alleanza, progetto. Grandezza e però rigidità, chiusura, in questo Pontefice che, a differenza di Giovanni XXIII o di Paolo VI, mostra una pretesa normativa che gli impedisce di guardare alle qualità e insieme agli orrori della modernità. Un Papa che detesta la modernità. Come ripete nel suo progetto etico, nel messaggio evangelico planetario, pronunciato nonostante e contro l'avanzare di una secolarizzazione che ha fatto esplodere sicurezze, credenze, strutture consolidate. Contro l'avanzare di questa terribile secolarizzazione può fare da scudo l'immobilismo dottrinario? Oggi, Wojtyła ripete che il venir meno del rispetto della vita nelle «società sviluppate ha gravi contraccolpi nei Paesi in via di sviluppo, dove ancora si insiste nelle perniciose campagne antinataliste, e si manifesta soprattutto sul terreno della procreazione umana artificiale e su quello del dibattito relativo all'eutanasia».

Certo, se si fanno meno figli, dipende anche dalle campagne in favore della limitazione delle nascite. Una cosa, però, è l'autorità

SEGUO A PAGINA 7

L'inchiesta prende in esame l'uccisione di Falcone e Borsellino, le bombe del '93, il secessionismo in Sicilia

## Stragi, un patto tra Gelli e la mafia

Il capo della P2 indagato da Caselli: con Riina voleva far cadere la democrazia

### Domani il mini-test elettorale Bossi: se Berlusconi perde è morto

Mini test per rinnovare le amministrazioni di 12 Province, 23 capoluoghi e 504 comuni. Inizia domani la tornata elettorale che si concluderà il 14 giugno con le regionali del Friuli. Le Province per cui si vota sono le 9 siciliane più Treviso, Ancona e Reggio Calabria. I capoluoghi sono: Cuneo, Como, Rovigo, Savona, Parma, Piacenza, Lucca, Pistoia, Rieti, Frosinone, L'Aquila, Isernia, Lecce, Matera, Cagliari, Oristano, Enna, Trapani, Siracusa, Messina e Ragusa. L'Ulivo si presenta compatto dappertutto tranne che a Rieti e Ragusa. L'attenzione è puntata soprattutto sulla Sicilia, dove il voto per la Provincia di Palermo rischia di trasformarsi in un referendum sulla Procura. È stata comunque una campagna elettorale sottotono, ma nelle ultime ore si è scatenato Umberto Bossi: «Se Berlusconi perde è morto», ha detto, proprio mentre il Cavaliere chiudeva il suo comizio tutto all'attacco di Prodi e del governo a Verona.

ALLE PAGINE 8 e 9 **I SERVIZI**

SEGUO A PAGINA 6

FIRENZE. L'obiettivo strategico di Cosa Nostra era la secessione della Sicilia e la conseguente caduta della democrazia. Per realizzarla Totò Riina, Nitto Santapaola e i fratelli Graviano si erano alleati con estremisti di destra del calibro di Stefano Delle Chiaie e il gran maestro della P2 Licio Gelli. È l'ipotesi investigativa sulla quale sta lavorando la Procura di Palermo (che ha iscritto i protagonisti tra gli indagati) insieme a quelle di Caltanissetta e Firenze. Al centro dell'inchiesta le stragi in cui morirono Falcone e Borsellino e le bombe del '93 che si inserirebbero in quel disegno. Il piano risalirebbe ai primi anni 90, tra i primi sentori di Tangentopoli e i proclami leghisti. Tra i filoni d'indagine, infatti, c'è la costituzione del movimento politico Sicilia Libera, voluto, secondo il pentito Cannella, dal boss corleonese Bagarella e finanziato da Cosa Nostra.

A PAGINA 5 **BENASSAI**

### CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

#### Il dilemma

DOVENDO ANDARE, domenica questa, al Salone del Libro di Torino, mi sono chiesto: e se qualcuno dovesse notarmi e pensare che mi hanno invitato solo perché sono di sinistra? E se io, per fuggire i sospetti, di qui a domenica diventassi di destra? E se una volta diventato di destra mi accusassero di averlo fatto solo per fare il gioco della sinistra, dimostrando che al Salone di sinistra invitano anche quelli di destra? E se rimanesse, di qui a domenica, di sinistra, e non andassi al Salone di sinistra per dimostrare che non è vero che basta essere di sinistra per andare al Salone? E se il Salone, per un imprevedibile rivolgimento, diventasse (di qui a domenica) di destra e mi confermasse l'invito, andandoci da uomo di sinistra non avvalorerei forse l'ipotesi (svantaggiosa per la sinistra) che la destra sia più aperta della sinistra? E se decidessi nel corso della serata di domenica, a seconda della miglior figura che questo mi consentirebbe, se dichiararmi di sinistra o di destra, non potrebbe il Salone prendermi in contropiede adottando la stessa tattica? E se all'ultimo momento optassi per il meno conosciuto ma prestigiosissimo Salone del Cottolengo Svizzero di Ginevra, e all'entrata, proprio mentre mi sto finalmente rilassando, qualcuno mi chiedesse: «Pardon, monsieur, vous êtes de droite ou de gauche?».

A PAGINA 5

Exit-poll: i sì all'accordo oltre il 70% a Belfast. Oggi i risultati definitivi dello storico referendum

## L'Irlanda si risveglia con la pace

Con la vittoria dei sì, il 25 giugno si voterà per scegliere l'Assemblea che nominerà un esecutivo di 12 persone.



### Le ragioni del nostro sì

GERRY ADAMS

LA DECISIONE dello Sinn Féin di sostenere il «sì» al referendum di ieri e di partecipare a pieno titolo all'Assemblea ha contrassegnato una svolta storica nel repubblicanesimo irlandese. Tutti coloro che desideravano sinceramente che la situazione si evollesse nella direzione di una permanente pacificazione hanno avuto una opportunità senza precedenti. Per quanto ci riguarda non possiamo che confermare che lo Sinn Féin è un partito repubbli-

SEGUO A PAGINA 13

LONDRA. L'Irlanda si risveglia nell'era della pace. Gli exit-poll resi noti a tarda notte non lasciano molti margini all'incertezza: al Nord, dove gli unionisti sono divisi al 50%, il sì alla pace avrebbe superato il 70%. Al Sud, invece, il sì avrebbe raggiunto percentuali del 95%. In quattro milioni sono andati alle urne ieri in Irlanda e in Ulster per esprimersi sullo storico accordo di pace sottoscritto in aprile. Con la vittoria del sì (oggi i risultati definitivi), gli irlandesi possono finalmente cancellare trenta anni di guerra civile e dare vita a strutture miste di gestione dell'Ulster, la provincia che i cattolici vorrebbero vedere sotto il controllo di Dublino e che gli unionisti invece vorrebbero sotto quello di Londra. Il 25 giugno si eleggerà il Parlamento che dovrà nominare un esecutivo di 12 membri.

A PAGINA 13 **BERNABEI**

### Cacciati gli studenti In Indonesia l'esercito irrompe nel Parlamento

Formato il governo, il neo premier indonesiano Habibie ha subito deciso di far sgomberare gli studenti radunati dentro e fuori il Parlamento. L'esercito li ha cacciati e picchiati: è la prima risposta del successore e del fido di Suharto alla richiesta Usa di riforme.

A PAGINA 12 **IL SERVIZIO**

L'autorità Usa sui farmaci indaga: pericolosa per i cardiopatici

## Sei morti, Viagra sotto esame

Chi prende anche medicinali per il cuore può avere improvvisi cali di pressione.

WASHINGTON. La Viagra fa morire? C'è il sospetto che la nuova pillola miracolo contro l'impotenza, assunta insieme a medicinali per il cuore, abbia causato negli Stati Uniti la morte di sei persone. Sui decessi stanno ora indagando le autorità sanitarie americane. La «FDA» (Food and Drug Administration) aveva avvertito del rischio sin dal marzo scorso, quando era stata autorizzata la vendita della sostanza: la Viagra avrebbe potuto rivelarsi dannoso, se non letale, proprio se preso con pillole specifiche contro i disturbi cardiaci. Per questo era stato imposto alla casa farmaceutica Pfizer di porre un'avvertenza sulla confezione del prodotto. L'agenzia ha chiesto ora di divulgare ulteriori decisioni sui possibili controindicazioni.

A PAGINA 15 **IL SERVIZIO**



### L'Espresso PRESENTA Prima Fila

«La strana storia di Olga O». Serena Grandi. Amori e carnalità.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.